



NOTIZIARIO

del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazzale della Repubblica - Telefono 91.347

Anno I - Numero 1 — San Marino, 15 Marzo 1964 — Una copia L. 20

PRESENTAZIONE

Vede la luce per la prima volta il Notiziario del Donatore di Sangue. E' la voce della nostra organizzazione, è la testimonianza della nostra presenza nella vita della collettività, è la nostra adesione al respiro del paese che nelle giornate luminose, come in quelle oscure esprime la forza dei Donatori di Sangue ed il loro entusiasmo nella donazione anonima.

Il Bollettino Ufficiale della Repubblica di San Marino del 22 Aprile 1960 pubblicava lo Statuto della Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue (AVSS) in calce al quale era riferita la seguente postilla:

« Il Consiglio Grande e Generale nella seduta del 22 Gennaio 1960 ha accordato, come già precedentemente deliberato dal Consiglio del XII in data 22 Dicembre 1959, la personalità giuridica a tutti gli effetti di legge all'Associazione AVSS quale ente morale con sede in San Marino ».

Dopo la sua iniziale approvazione lo Statuto, collaudato da una esperienza triennale, presenta qualche imperfezione e denuncia la sua inadeguatezza. La organizzazione si è venuta allargando; le sono andati incontro molti cittadini attratti dall'entusiasmo del donare e di mano in mano che l'AVSS prendeva contatto con le effettive necessità della cittadinanza, la consuetudine è intervenuta a surrogare molte eventualità non contemplate dal legislatore. Il Notiziario vuole essere una tribuna dalla quale ciascun donatore potrà parlare, denunciare gli inconvenienti, le manchevolezze e le deficienze. Questo oggi.

Siamo certi però che col volgere degli anni l'esempio dei pochi smuoverà ben più vaste masse di cittadini che diverranno donatori di sangue. Altri problemi sorgono che l'AVSS dovrà di volta in volta affrontare e risolvere da sola allargando la sua completa autonomia alle altre autonomie della nostra piccola e libera terra.

Questo sarà il compito del Notiziario: accompagnare la vita dell'AVSS proponendo i problemi e invitando tutti alla discussione così che la vita dell'Associa-

zione sia veramente vissuta da tutti gli iscritti siano essi Donatori, siano essi Sostenitori.

Agli argomenti organizzativi si affiancheranno quelli scientifici. Verrà dato il dovuto risalto ai problemi finanziari che spesso impediscono all'AVSS quelle realizzazioni che sono nel suo programma ma che essa è costretta dolorosamente a procrastinare.

LA 2^a ASSEMBLEA GENERALE

Secondo quanto è prescritto dall'articolo 7° dello Statuto, l'Assemblea Generale dei Soci Donatori e Sostenitori si deve riunire ogni tre anni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Giunti alla scadenza del triennio, il Consiglio Direttivo rassegna il suo mandato e ritorna alla consultazione della Assemblea che è convocata per il 15 Marzo 1964.

L'Associazione si è formata e si è estesa in maniera notevole su quasi tutto il territorio della Repubblica. Da gran parte di esso, invitati telefonicamente dal Direttore Sanitario, i Donatori affluiscono all'Ospedale della Misericordia ed ivi compiono le loro donazioni. Il sangue fresco viene quindi recato al paziente che lo attende in uno dei vari reparti dell'Ospedale.

Il numero dei Donatori è aumentato considerevolmente col passare dei tre primi anni. Nonostante però l'impegno associativo e la ammirabile abnegazione dei donatori, il rapporto fra la disponibilità e il bisogno si sta facendo sempre più grande. Cresce con ritmo inalzante l'urgenza di maggiore ampiezza dei Servizi Trasfusionali. Sarà compito del nuovo Consiglio Direttivo mettere a fuoco tali necessità e provvedere, prima attraverso una più attiva propaganda, poi con il perfezionamento dei servizi.

Il coro dei consensi che hanno accompagnato il nascere dell'AVSS si è venuto gradualmente intensificando. Abbia-

Si tratterà di una tribuna, ripetiamo, dalla quale l'Associazione tutta potrà trarre giovamento, attraverso la critica più costruttiva, attraverso lo sprone della partecipazione di tutti, attraverso l'invito a tutti alla responsabilità verso i propri obblighi e verso la schiera dei sofferenti ai quali i Donatori si presentano oggi e nell'avvenire, con umiltà, anonimamente, a recare il dono più prezioso: quello del loro sangue.

IL PRESIDENTE DELL'AVSS

Prof. Pietro Emiliani

mo avuto grandi soddisfazioni e la gente è venuta all'AVSS senza essere sollecitata da una particolare propaganda. Ora è giunto il momento di accertare e organizzare in modo scientifico sia le adesioni che i consensi così che non vada dispersa nessuna energia e tutte le volontà siano convogliate al perfezionamento dell'Associazione.

Importante compito del nuovo Consiglio Direttivo sarà quello di sollecitare dal Governo la elaborazione e promulgazione delle leggi di interesse sanitario che adeguino le funzioni dell'AVSS alle maggiori garanzie della salute pubblica. Lo Stato non può rimanere indifferente di fronte alle crescenti benemerienze della Associazione e sarà costretto a prenderne atto.

Sempre in campo legislativo si dovrà provvedere ad assicurare una protezione specifica del donatore il quale dovrà essere assistito nella sua azione al servizio della pubblica salute e tutelato attraverso provvidenze che assicurino il riposo post-trasfusionale e particolari forme di assistenza contro i rischi trasfusionali.

Sul piano organizzativo il nuovo Consiglio Direttivo dovrà impegnarsi a completare la diffusione dell'AVSS su tutto il territorio della Repubblica. La maggioranza dei Donatori attuali risiede in Città, Borgo, Serravalle, Dogana. Occorrerà informare le popolazioni di Chiesa-

L'A.V.S.S. vista dal suo Direttore Sanitario

Il Consiglio Direttivo dell'A.V.S.S., dopo aver deciso la pubblicazione di questo « Notiziario » ha sollecitato anche me, nella veste di Direttore Sanitario dell'Associazione, a riferire sull'attività dei Soci Donatori. Logicamente quindi il mio discorso avrebbe dovuto prendere in considerazione esclusivamente gli aspetti tecnici e organizzativi della pratica trasfusionale. Ritengo però di essere nel giusto se in questa sede mi permetto di togliere la ve-

La nostra Associazione ha già un numero notevole di Soci Donatori, ma è necessario che il loro numero si arricchisca ancora perchè la Trasfusione di Sangue ha acquistato il valore di uno dei principali mezzi terapeutici per un numero sempre maggiore di ammalati sia del settore chirurgico, che medico.

Fino ad oggi posso affermare che la richiesta di sangue è stata sempre esaudita, e che anche nei casi di maggiore

Donazione del Sangue viene offerto il meraviglioso aspetto umano che a me è dato continuamente di sentire e valutare.

Nessun ostacolo ha mai impedito ai nostri Donatori sparsi su tutto il territorio di presentarsi al nostro Centro. Tutti, nessuno escluso, dopo la chiamata sono giunti a noi con una tale rapidità da farci pensare che il tragitto percorso fosse stato fatto con rischiosa velocità. E' capitato alcune volte che il Donatore ha lasciato, appena richiesto del suo aiuto, il posto incominciato, trattative di affari, e il suo lavoro anche in particolari momenti in cui poteva essere altamente redditizio. In una giornata di pioggia un Donatore di Faenza lascia il suo lavoro e senza alcuna remora parte su di una motocicletta ed arriva da noi letteralmente insuppato d'acqua, pieno di entusiasmo e con un palese senso di soddisfazione.

Qualche Donatore che si è presentato febbricitante o in condizioni fisiologiche contingenti non idonee, è rimasto rammaricato e deluso allorchè sono stato costretto a esonerarlo dalla donazione.

Se a ciò si aggiunge che essi non dicono il loro nome, non chiedono nulla e non hanno ipocrisie si raggiunge la completa, indiscutibile valutazione del loro valore morale. Non è possibile quindi non constatare la messa in atto di una serie di valori che, senza alcuna tema di peccare di retorica, io mi sento di definire senz'altro col concetto di « ideale », in quanto assumono la portata di convinzioni e aspirazioni capaci di dare un reale significato alla loro vita.

Tanto più significativo poi è questo ideale perchè agisce al centro della loro personalità nascendo sulla concreta e fondamentale base dell'amore dell'uomo per il suo prossimo.

E' giusto ed indispensabile quindi che questa meravigliosa Associazione diventi più estesa e organizzata, e che tutta la nostra popolazione, dico tutta nel senso più estensivo della parola, si sforzi di portare il suo contributo in tal senso perchè, l'A.V.S.S. è una di quelle meravigliose forze che avendo come solo, unico protagonista l'amore dell'uomo per l'uomo dà grandi speranze per una vera rigenerazione morale e sociale.

Il Direttore Sanitario dell'A.V.S.S.
Dott. Leo Dominici



Il Prof. Dott. Pietro Emiliani, presidente dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue, pronuncia la sua orazione ufficiale al II. Congresso della F. I. O. D. S.

ste professionale e, da uomo, illustrare lo aspetto umano del meraviglioso atto della donazione del Sangue. Così facendo penso inoltre di interpretare giustamente l'intenzionalità dell'invito fattomi.

L'unica mia preoccupazione è che, a parlare di cose che toccano talmente il sentimento, si può essere fraintesi e visti come manipolatori di retorica che soffocherebbe il reale aspetto del problema. Purtroppo però in questo caso non è assolutamente possibile, anche volendo, rimanere nella terminologia della cronaca, perchè mai si può sfuggire all'emozione di un sentimento di gioia e di rinnovata fiducia allorchè l'anonimo donatore porge il braccio per donare il suo sangue.

Non è un atto di fede se affermo che tutti, senza alcuna eccezione, proverebbero uguale sentimento se avessero la fortuna di essere testimoni di una donazione. Se oltre a questo poi, venisse dato di constatare e valutare la meravigliosa azione terapeutica espressa da questo passaggio di sangue dal Donatore all'ammalato delle più svariate forme morbose, il quadro viene talmente completato da provocare un ulteriore stimolo emozionale.

drammaticità in cui si richiedeva in qualsiasi ora del giorno e della notte il braccio amico di un Donatore, la Trasfusione si è praticata con la massima sollecitudine.

E' proprio in questi particolari casi che in aggiunta al fondamentale atto della

LA CROCE ROSSA SAMMARINESE E LA SOCIETÀ UNIONE E MUTUO SOCCORSO RAPPRESENTATE NELL' A. V. S. S.

L'articolo 19 dello Statuto dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue dice:

« Fanno parte del Consiglio Direttivo, con solo voto consultivo, i Presidenti della Croce Rossa Sammarinese e della Società Unione e Mutuo Soccorso Maschile ».

Chiamando i due Presidenti dei benemeriti Sodalizi a far parte del Consiglio Direttivo, dell'A.V.S.S., si è voluto sottolineare la comunità di intenti che animano quelle organizzazioni e le rendono sorelle dell'A.V.S.S. Sedere allo stesso Consiglio può portare inoltre al coordinamento della

azione comune intesa a realizzare l'assistenza dei sofferenti e dei feriti.

La Croce Rossa Sammarinese, pur avendo, con un suo Ospedale da campo preso parte ad una lunga missione umanitaria nel corso della prima guerra mondiale, non si era costituita in Società. Tale costituzione risale all'8 ottobre 1949. L'intento fu quello di svolgere attività a profitto della sanità pubblica, di venire in aiuto delle Autorità in caso di catastrofe o calamità generale in San Marino e all'estero, di cooperare allo sviluppo dello spirito di

continua in 3 pagine

Il discorso del Dott. Formentano a chiusura del 2° Congresso della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue

Crediamo di non poter chiudere questo primo numero del Notiziario del Donatore di Sangue più degnamente che riportando le parole del Presidente della F.I.O.D.S. Formentano. Esse furono pronunciate alla presenza dei Capitani Reggenti e conclusero il secondo Congresso Internazionale della F.I.O.D.S. I principi in esse enunciati sono di guida morale a tutti i Donatori di Sangue, l'eco che esse destarono in tutti i cuori siano la testimonianza della bontà della strada intrapresa.

A chiusura del secondo Congresso della F.I.O.D.S. io desidero inviare da questa terra sulla quale fiammeggia da secoli, mai ammainata né sbiadita, la bandiera della libertà, una libertà di diritto divino cioè più vera e più santa di ogni libertà nata da dinastie di conquista, desidero — dico — rivolgere un appello a tutti gli uomini del mondo perché si soffermino a considerare l'alta missione della benemerita Associazione dei Donatori di Sangue. Mi sembra che non vi sia altro più degno di questo monte, dedicato al Santo che fu fiamma di carità e potente predicatore dell'Evangelio, perché la mia voce e il mio appello arrivino a tutti i cuori, e li infiammino d'ardore fraterno, e li fondano in un cuor solo formando un autentico esercito della salute fisica e spirituale. Esercito che, col suo silenzio e diuturno sacrificio, addita la via che porta alla perfetta comunione fra gente di ogni paese, di ogni razza e colore, di ogni religione e casta, comunione destinata a consolidarsi sempre più e approfondire saldissime radici nella vita sociale.

La trasfusione del sangue è una conquista recente della scienza. Mai sposalizio ci apparve più fecondo e benedetto di questo, che unì scienza e carità e nel quale la scienza s'è chinata sulla pietà e sul dolore offrendo ad essi il proprio sapere. Il cuore umano ne fu irrorato e ne è venuto al mondo una nuova luce e un insperato conforto.

In faccia al mondo, perennemente inquieto, i Donatori di Sangue interpretano veramente un comandamento divino. Essi ci dicono che il vero legame che unisce tutti gli uomini è il loro sangue e, trasfondendosi da un essere all'altro come una grazia e come un dono, perpetua le generazioni e crea l'immortale catena dei mortali. Vorrei che questo pensiero, questo mio appello, penetrasse in ogni casa e che quanti mi ascoltano, sentissero questa idea di santità che promana dalla santa milizia dei Donatori di Sangue, ai quali dobbiamo la realizzazione di una grande conquista umana, che vale tutte le scoperte, tutti gli ardirimenti, tutte le vittorie, comprese quelle recenti della conquista delle vie dei cieli. La trasfusione del sangue, tutte le supera: essa è la sola che fa arrivare l'uomo a Dio con

l'obbedienza del suo maggior comandamento: quello di amarsi.

Soprattutto oggi mi rivolgo ai Governi di ogni Paese, ai responsabili della salute fisica e morale delle genti, perché abbiano a considerare la donazione del sangue come il più alto comandamento terreno, forza immensurabile dello spirito, la sola capace di creare quella solidarietà e fraternità umana che è il più valido e fe-

condo contributo alla pace fra i popoli. Da questo universale riconoscimento scaturirà finalmente la più alta valorizzazione dei Donatori di Sangue e quel coordinamento di forze e di mezzi che conducono all'unico fine al quale le nostre organizzazioni guardano con ardore e con trepido amore: dar vita, forza e speranza agli ammalati, resi così fratelli e figli di una unica madre: l'umana bontà.

LA CROCE ROSSA SAMMARINESE E LA SOCIETÀ UNIONE E MUTUO SOCCORSO RAPPRESENTATE NELL' A. V. S. S.

continuazione della 2 pagina

inizia e di collaborazione fra gli uomini.

In armonia ai principi fondamentali della Croce Rossa essa si è proclamata estranea a tutte le tendenze politiche ed aperta a chiunque, senza distinzione di sesso di zona e di religione, tanto ai Sammarinesi quanto agli stranieri, beneficiando gli uni e gli altri della sua attività umanitaria.

Fu posta sotto l'altro patronato dei Capitani Reggenti della Repubblica e venne riconosciuta dal Consiglio Grande e Generale con legge 29 novembre 1949. Il 19 novembre 1950 la Società ottenne il riconoscimento ufficiale da parte del Comitato Internazionale della Croce Rossa ed il 24 luglio 1952 fu ammessa alla Lega delle Società della Croce Rossa, federazione universale a cui attualmente aderiscono 84 Società nazionali con 120 milioni di soci.

In varie occasioni ha potuto dimostrare la sua solidarietà con le popolazioni travagliate dalle più grandi sventure inviando materiale e denaro. Così ha fatto nel 1951 agli alluvionati del Polesine, così nel 1953 a quelli del Nord Europa. Ha recato il suo atto di simpatia e di concreta solidarietà verso il popolo di Ungheria colpito nel 1956 da così vasta sciagura.

Nel 1954 la Società ha acquistato una moderna autoambulanza ponendola a disposizione dell'Istituto di Sicurezza Sociale.

La Società è rappresentata nel Consiglio dei Governatori della Lega delle Società della Croce Rossa ed anche nel Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Ha preso parte nel 1954 e nel 1959 ai Consigli dei Governatori tenutisi a Oslo e ad Atene.

La Società Unione e Mutuo Soccorso è stata costituita nella Repubblica di San Marino il 28 Maggio 1876. Secondo la volontà espressa dai fondatori deve ricercare la fratellanza, la moralità ed il suo scopo principale è il Mutuo Soccorso nelle sue varie forme.

La sua data di fondazione e le sue finalità ci rivelano come Ella rientri nel novero delle iniziative a sfondo umanitario caratteristiche dell'ultima parte del

secolo scorso le quali svolsero una preziosa opera di propaganda e di acceleramento delle conquiste di carattere sociale.

Anche in San Marino la finalità di questa Associazione fu realizzata attraverso le successive conquiste dei laboratori i quali pervennero al coronamento di ogni loro istanza con la recente creazione dell'Istituto di Sicurezza Sociale. Sono da ascrivere a grande merito della Società Mutuo Soccorso di San Marino la fondazione della Cassa di Risparmio avvenuta nell'anno 1882 e la creazione del Forno-Molino-Silos il cui impianto riesce a sopperire ai bisogni di gran parte del territorio di San Marino; alla cui notevolissima capacità produttiva, la Repubblica dovette le 100.000 razioni quotidiane di pane che servirono nel 1944 a sfamare i profughi delle regioni circconvicine che qui cercarono rifugio dalla bufera della seconda guerra mondiale.

Attualmente la Società provvede a sussidiare i Soci resi inabili al lavoro per malattia o infortunio e a sovvenire l'incapacità al lavoro per cronicità e vecchiaia. I Sammarinesi sono affezionato a questa meritoria Istituzione e si raccolgono intorno ad essa per ritrovarvi quegli spiriti di concordia e di pace che la ispirano.

Dal fortunato incontro tra l'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e le consorelle Croce Rossa Sammarinese e Società Unione e Mutuo Soccorso è auspicabile che si collauda e si estenda lo spirito dell'amore e della carità che accende tanti petti e che nella nostra Repubblica può essere avvenire di concordia e di civile progresso.

All'ingresso nella sala dell'Assemblea verrà consegnata **UNA ELEGANTE CARTELLA ROSSA** entro la quale il Donatore troverà:

- 1) *Bozza di Statuto dell'A.V.S.S.;*
- 2) *Elenco Soci Donatori e Sostenitori eleggibili al nuovo Consiglio Direttivo;*
- 3) *Materiale di Cancelleria.*

I Soci Donatori e Sostenitori sono invitati a partecipare alla
2^a ASSEMBLEA NAZIONALE

che avrà luogo nella Sala dell'Ente Governativo per il Turismo, il giorno di Domenica 15 Marzo alle ore 9 in prima convocazione.

Nel caso che non si raggiungesse la metà più uno degli iscritti la Assemblea stessa avrà luogo alle ore 10 in seconda convocazione che sarà valida con qualunque numero di Soci intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO

- | | |
|---|----------------------------------|
| - Relazione del Presidente | - Discussione delle Relazioni |
| - Relazione del Direttore Sanitario | - Elezioni nuove cariche sociali |
| - Relazione del Segretario membro del Bureau Internazionale | |

IL PRESIDENTE
 PROF. PIETRO EMILIANI

I Soci potranno raggiungere San Marino con la Camera che avrà il seguente orario:	Ferrara da Dogana ore 8.45 Ferrara da Sanavalle • 8.50 Ferrara da Domagnano • 9.00 Ferrara da Borgo Maggiore • 9.25 Arrivo Porta S. Francesco • 9.30	La mattina rientra a disposizione dei Donatori e Sostenitori per il trasferimento a Chiavari dove avrà luogo la riunione provinciale alle ore 12.30. In stessa giornata ritornerà i Soci al loro luogo di partenza.
---	--	---



Il Prof. Dott. Vittorio Fomantano, presidente della Federazione Internazionale delle Organizzazioni dei Donatori di Sangue presenta una medaglia ricordo alle LL. EE. i Capilani Reggenti

Ci è grato pubblicare una poesia che fu improvvisata nel corso del II° Congresso della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue. Essa fu detta nella Sala del Consiglio Grande e Generale dal Sig. Bernard Rouzet Consigliere Federale della F.I.O.D.S. il 10 ottobre 1966.

PARRAINAGE

*Dans la joie du soleil
 nous voulons pour le monde
 la PAIX, et tout pareil
 que cette paix l'inonde.*

*Par ses vallées, ses horizons,
 Saint-Marin nous enchante,
 ses vieilles pierres, ses maisons
 et ses filles charmantes...*

*C'est un beau jour pour nous,
 disons-le sans réplique,
 d'être ici avec vous
 en cette République.*

*Et pour fixer cette heure
 nous prenons pour parrain
 en sa noble demeure,
 ici, tout Saint-Marin.*

*C'est un beau jour pour nous,
 disons-le sans réplique,
 d'être ici avec vous
 en cette pure République.*

PATROCINIO

*Nella gioia del sole
 vogliamo per il mondo
 la PACE, o in altre parole
 che questa pace lo inondi.*

*Con le sue valli, i suoi orizzonti,
 San Marino ci incanta,
 le sue vecchie pietre, le sue case
 e le sue graziose ragazze...*

*E' un bel giorno per noi,
 diciamolo senza indugio,
 l'essere qui con voi
 in questa Repubblica.*

*E per immortalare quest'ora
 prendiamo per padrino
 nella sua nobile dimora,
 qui, San Marino intero,*

*E' un bel giorno per noi,
 diciamolo senza indugio;
 l'essere qui con voi
 in questa pura Repubblica.*

CODICE DEL DONATORE DI SANGUE

Io mi impegno sul mio onore di osservare le regole seguenti:

- 1° - Offrire volontariamente il mio sangue a ogni ammalato, chiunque esso sia;
- 2° - sorvegliare la mia salute e non abbandonarmi ad alcun eccesso che potrebbe portarle danno;
- 3° - prestarmi a tutti gli esami di controllo della mia salute, giudicati indispensabili dal Capo del mio Centro, e accettati da tutti i Donatori di Sangue;
- 4° - non dimenticarmi che la salute o la vita di un malato possono dipendere dall'osservanza di queste regole;
- 5° - rispondere ad ogni richiesta di trasfusione;
- 6° - rispettare l'anonimato del malato, per il quale io pure non sarò che un Donatore anonimo;
- 7° - rimanere degno di essere Donatore di Sangue, rispettando le regole della morale, della buona condotta e della solidarietà umana.

LA 2^a ASSEMBLEA GENERALE

continuazione della 1^a pagina

nuova, di Fiorentino, di Montegiardino e di Factano e favorire il collegamento con l'Associazione di quelli che vogliono e possono essere Donatori di Sangue.

Nuove mete si delineano inoltre con il crescere numerico dell'Associazione. Fra non molto si potrà forse parlare di emotiva e di autoemoteca. Questa realizzazione è connessa con il problema del finanziamento dell'Associazione che presenta prospettive sempre più definite e promettenti.

Dall'insieme degli obiettivi che si sono elencati e riassunti, appare evidente la vastità dei compiti che si pongono al nuovo Consiglio Direttivo. Quanto è stato fatto e realizzato rappresenta la prima fase, quella pionieristica, sentimentale. Ad essa succede la fase della organizzazione scientifica. Occorrono nuovi propositi, nuovi entusiasmi e soprattutto nuove volontà. Ognuno deve dare all'Associazione il meglio di se stesso.

Il Consiglio Direttivo uscente si accinge all'evento della Assemblea Generale con un attivo che, se non è brillante, può vantare però il merito della iniziativa. Ai suoi successori e continuatori sta il compito di completare e di perfezionare quanto è stato iniziato e avviato.

Prima di prendere congedo, da queste colonne è grato ad ogni membro del Consiglio Direttivo uscente augurare le migliori fortune all'Associazione la quale avrà lunga e prospera vita se saprà custodire i valori morali in virtù dei quali è nata e se fonderà il suo avvenire sull'immane principio della « DONAZIONE VOLONTARIA, ANONIMA, DISINTERESSATA ».

TIPOGRAFIA "LA RAPIDA",
 DOGANA - Rep. San Marino - Telefono 94203